

# Ima aumenta il salario e d'estate si lavora meno

**D**opo una trattativa durata dieci mesi, per i quasi 4.000 dipendenti del colosso del packaging Ima, di cui 3.100 a Ozzano dell'Emilia, arriva il rinnovo del contratto integrativo. Tra il management della multinazionale, le rsu e Fim-Fiom-Uilm è stata siglata un'ipotesi d'accordo che consolida e rende ancora più innovativi pilastri come l'aumento economico, la riduzione dell'orario nel periodo estivo e lo smartworking. Con una novità: l'introduzione di una indennità di 2 euro al giorno per il lavaggio del vestiario aziendale. Fronte salario: è previsto un

premio di risultato massimo di 3.000 euro, con un acconto di 1.300. Prevista la non assorbibilità degli aumenti del contratto nazionale, tema di scontro con Federmeccanica. Tematica molto sentita in Ima, la settimana corta, finora attuata in maniera sperimentale, diventa strutturale e istituzionalizza per tutti l'uso di parte delle 72 ore annuali di Rol (riduzione orario di lavoro): da giugno a settembre l'orario settimanale scenderà a 36 ore, pagate 40. Si potrà uscire alle 12 (o alle 11.15) tutti i venerdì o alternare una settimana a 40 ore con una dal lunedì a giovedì a 32. Sarà più facile ottenere

lo smartworking: se il capoarea lo negherà, l'azienda dovrà motivare il diniego. Passi avanti anche sulla filiera: Ima si impegna a impiegare, dentro e fuori l'azienda, lavoratori a cui è applicato il contratto nazionale di riferimento e si istituisce un tavolo in cui le parti si impegnano a definire un percorso per l'unificazione contrattuale. «Ima è l'azienda metalmeccanica più grossa di Bologna — ricorda il funzionario Fiom, Marco Colli — e in un momento così difficile per i metalmeccanici, la firma di un integrativo così innovativo e con aumenti consistenti è fonte di grande soddisfazione». «In

un periodo di scioperi — prosegue la segretaria regionale Fim Roberta Castronuovo —, siglare un accordo con un'associata a Confindustria è molto positivo. Oltre a consolidare e migliorare l'integrativo rinnovato, ci sono importanti novità sul piano della formazione, estesa a tutto il personale; green e parità di genere, innanzitutto». «Aver raggiunto una firma unitaria aggiunge soddisfazione perché — chiude il leader Uilm Stefano Lomndardi — se a Roma con Federmeccanica rompiano, qui siamo riusciti a portare a casa un ottimo integrativo».

**Alessandra Testa**

© RIPRODUZIONE RISERVATA